

AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI

quale ruolo e quali rapporti alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria

Codroipo, 14 dicembre 2007

ABSTRACT DELLA RELAZIONE DI FRANCO DALLA MURA

Parlare di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona oggi significa affondare il pensiero nella storia, cogliere il senso dell'evoluzione sociale che ha accompagnato quella della società italiana in genere negli ultimi centocinquant'anni; significa riflettere su come lo Stato e la Comunità hanno concepito nel tempo i rapporti fra le persone ed i loro bisogni più importanti, parte stessa della loro personalità. E', dunque, necessario avvicinarsi a questo tema non solo con la massima attenzione ma anche con il massimo rispetto, quello che è in modo particolare dovuto a tutto ciò che è direttamente legato alla vita umana.

Dall'unificazione del Paese, a metà del XIX secolo (in questo territorio compiuta, in verità, circa cinquant'anni più tardi) l'evoluzione dell'impegno istituzionale a fronte dei bisogni sociali è stata grande: dall'approccio tipicamente liberista e privatistico della prima legge nazionale (1862) a quello ancora proprio dello stato liberale ottocentesco ma (forzatamente) statalista della legge Crispi (1890), a quello ancora fortemente "pubblico" ma orientato all'autonomia locale (1977) a quello, infine, ispirato al principio di sussidiarietà (2000 – 2001), il lungo percorso delle Istituzioni di assistenza (da I.P.B. ad I.P.A.B., a I.P.A.B. "privatizzate" a A.P.S.P.) è emblematico del travagliato percorso della distribuzione dei poteri e del riconoscimento dei diritti sociali.

Oggi, nel nostro Paese, le Autonomie Locali e lo Stato, ma anche, fatto nuovo e sconvolgente, le Autonomie Sociali, si trovano di fronte ad un quadro normativo assolutamente nuovo ed in grado, se adeguatamente "sfruttato", di offrire strumenti idonei a garantire i migliori risultati. Nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ciò sembra valere in modo particolare: l'innovatività che contraddistingue la più recente produzione normativa friulana è incontestabile e merita il massimo impegno istituzionale e civile per la sua pratica attuazione.

Dalla L.R. n. 1/2006 sul sistema regione – autonomie locali alla L.R. n. 6/2006 sul sistema integrato dei servizi sociali (citando solo le due più importanti), la legislazione regionale che interessa le A.P.S.P. offre un quadro molto interessante di analisi e ricco di spunti innovativi.

Ciò che più conta – e l'evento di oggi ne è insieme frutto e dimostrazione – è che nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è possibile affermare con sicurezza che l'integrazione a pieno titolo di quelle Istituzione, che si chiamavano IPAB, nel sistema delle responsabilità sociali istituzionali si sia pienamente realizzato sul piano delle regole, anche se grande è ancora il lavoro da fare su quello delle concrete attuazioni.

Oggi, in questa Regione, come correttamente espresso nel titolo del Convegno, il tema centrale che riguarda le A.P.S.P. non è tanto quello della gestione dei servizi (ancorché importantissimo), quanto quello del loro "ruolo" (cioè della loro funzione) nel sistema dei servizi e degli interventi sociali, quale veri e propri gangli del sistema delle responsabilità istituzionali e non quali meri produttori (o committenti) di servizi.

Tale ruolo non può non ricercare gli strumenti giuridici di rapporto più appropriati, sia con le altre pubbliche Istituzioni, sia con le formazioni sociali cui l'ordinamento (anche costituzionale)

ricosce la partecipazione alle funzioni pubbliche; sia sotto il profilo sostanziale sia sotto quello procedurale.

La caratteristica data dalla rilevanza economica (secondo i criteri comunitari) dei servizi legati alle funzioni delle A.P.S.P. va attentamente presa in considerazione, sia nei rapporti con le altre pubbliche Istituzioni (in particolare con gli Enti Locali), sia nei rapporti con i privati.

Il tutto, in un quadro ancora in movimento, ma che dovrebbe trovare nel corso dell'ormai vicino 2008 l'assestamento da lungo tempo atteso.